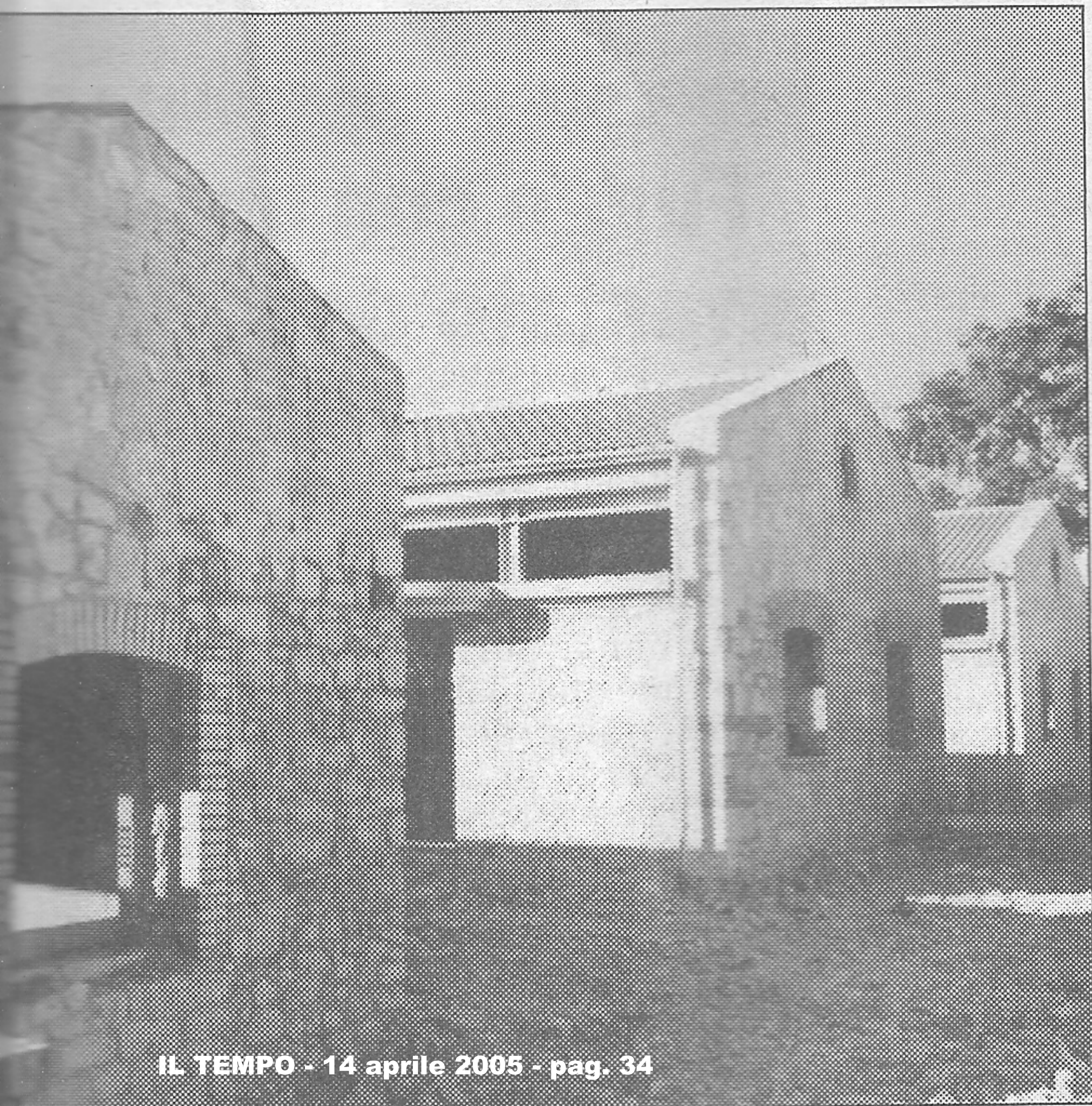


consigliere comunale Camillo Di Pasquale (Udeur) sollecita nuovamente l'amministrazione

idente, Comune nel tunnel del contenzioso

anni la struttura non vede la fine, mentre aumentano gli esborsi per le spese legali



IL TEMPO - 14 aprile 2005 - pag. 34

ta Sant'Ippolito

GLI anni passano e molto cambia. Nella lista delle cose che invece non subiscono mutamenti, va sicuramente inserita la Casa dello Studente ad Isernia. Una struttura, quella destinata ad ospitare gli universitari, i cui lavori non sono stati conclusi e che ormai versa in uno stato di preoccupante degrado. A riprendere il problema è il consigliere comunale di Iniziativa Democratica - Udeur Camillo Di Pasquale. Che da tempo sollecita una risposta da parte dell'amministrazione comunale «Sulla questione - afferma - avevo già chiesto in due distinte occasioni, precisamente con un'interpellanza urgente dell'8 gennaio 2004 ed una lettera aperta del 29 maggio dello stesso anno, di conoscere quali fos-

sero i motivi di questa incresciosa situazione. E' evidente - sottolinea Di Pasquale - il notevole danno di immagine causato alla città e alla stessa Università per la mancanza della Casa dello Studente». Il consigliere comunale di Id evidenzia poi un altro problema. «Non bisogna sottovalutare - ribadisce - neanche i rischi che tale immobile comporta dal punto di vista strutturale e igienico-sanitario. A queste mie interrogazioni - prosegue Di Pasquale - faceva seguito una risposta datata 18.02.2004, per mezzo della quale il dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Isernia evidenziava l'esistenza di un complicato contenzioso tra amministrazione comunale, impresa, direzione dei lavori e

collaudatore. Nella stessa nota si evidenziava però la volontà del sindaco e dell'assessore ai Lavori Pubblici di ricomporre in tempi brevi la questione, nonché la volontà di stabilire contestualmente nuovi termini contrattuali o, in alternativa, la rescissione dei rapporti in essere. Sono passati dalla mia prima richiesta oltre 15 mesi, ma nulla è cambiato. A quanto pare i contenziosi aperti tra Comune ed imprese appaltatrici a Isernia, per prassi, devono durare per forza molti anni prima di potersi "sbloccare". In questo modo - conclude Di Pasquale - non si risolvono i problemi della città. In compenso, però, si fanno felici i legali che si occupano di questi complicati contenziosi!».